

Allegato 1)



AVVISO REGIONALE
POR CRO OB. 2 Asse IV – capitale umano:
PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ “IN RETE” A SOSTEGNO DI UN MAGGIORE E MIGLIORE
RACCORDO TRA ALTA FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

DOTTORATI INTERNAZIONALI – BORSE DI STUDIO “PEGASO”
ANNO 2013

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 ;
- del Programma operativo obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con decisione della Commissione COM (2007) 5475 del 7 novembre 2007;
- della delibera della giunta regionale n. 832 del 20 novembre 2007 che prende atto dell'approvazione del POR ob. 2 da parte della Commissione con decisione COM (2007) 5475;
- della LR 32/2002 “TU in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta (DPGR) 47/R 2003 e ss.mm.;
- del provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR ob. 2 FSE 2007-2013 della Regione Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale 873/07 e ss.mm.;
- della DGR 1179/11 che approva le procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 della LR 32/2002 e ss.mm.;
- dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FSE approvati dal Comitato di sorveglianza del 12.06.2009;
- della “Scheda Università” approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale - Programmazione FSE 2007-2013 nella seduta del 9 Luglio 2009;
- PRS 2011-2015 approvato con risoluzione n. 49 del Consiglio regionale del 29 giugno 2011;
- Piano generale di indirizzi integrato 2012-15 (PIGI) approvato con delibera del consiglio regionale 32 del 17 aprile 2012.

Articolo 1 – Finalità

Con il presente avviso la Regione Toscana intende:

- sostenere la competitività del sistema regionale e l'occupazione, attraverso la valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario regionale e della ricerca e loro messa in rete, stimolandone anche i processi interni di riforma ed innovazione, di internazionalizzazione e qualificazione delle risorse;
- promuovere il rafforzamento delle sinergie fra alta formazione, ricerca, professioni e mondo produttivo;
- attrarre e formare giovani laureati di talento che possano favorire il trasferimento tecnologico ed in generale lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito del sistema socio economico regionale.

A tale scopo sostiene sull'Asse IV Capitale Umano del POR FSE CRO 2007/13, l'accesso a corsi di dottorato di ricerca a carattere regionale realizzati in Toscana, di profilo internazionale, di elevata qualità scientifica e rilevanza applicativa su settori strategici e/o innovativi per lo sviluppo regionale, proposti sul presente avviso dai soggetti puntualmente indicati nel successivo articolo 4.

I finanziamenti regionali sono finalizzati esclusivamente all'erogazione di borse di dottorato per la durata di 2 anni. La copertura del terzo anno di borsa dovrà essere in ogni caso garantita ai beneficiari di borsa regionale dalle Università, anche mediante reperimento di finanziamenti esterni.

Art. 2 Priorità trasversali FSE

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1. Tale priorità è da intendersi come: a) "*parità di genere*" ovvero i progetti devono esplicitamente porsi l'obiettivo della presenza di destinatari per genere, nonché prevedere modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne; b) *pari opportunità*: ovvero i progetti dovranno porre attenzione alle persone in condizioni di disagio e disabilità affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli.

Articolo 3 – Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento con la documentazione richiesta devono pervenire entro il termine perentorio del 3 giugno 2013 entro le ore 12.30 alla Regione Toscana - Area Istruzione e educazione, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 50123 Firenze. Le domande possono essere inviate tramite raccomandata AR, oppure consegnate presso gli uffici regionali. Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente entro la data di scadenza perentoria sopra indicata. La Regione non assume responsabilità per eventuali disguidi o ritardi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

Articolo 4 – Soggetti ammessi alla presentazione della domanda

Le domande di finanziamento dei progetti di dottorato di cui al successivo articolo 6 possono essere presentate da:

- **Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite o costituenti** fra: Università pubbliche statali con sede legale in Toscana e Università per stranieri di Siena (nell'avviso denominate da qui in avanti Università), Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e Istituzioni di formazione e ricerca avanzata, ivi inclusi i soggetti di cui all'art. 74 DPR 382/80, con sede legale in Toscana (nell'avviso denominati da qui in avanti Istituti universitari), Enti di ricerca pubblici nazionali operanti sul territorio regionale.

I soggetti associati in ATS non devono superare il numero massimo di 4.

Nell'ATS devono essere presenti di norma almeno 3 Università; è ammessa la presenza di 2 sole Università qualora il settore scientifico disciplinare oggetto del dottorato sia rappresentato in Toscana in 2 sole Università.

Il soggetto capofila dell'ATS dovrà essere individuata fra le Università o gli Istituti universitari.

Le istituzioni associate devono garantire ai dottorandi in maniera continuativa un'effettiva condivisione delle strutture e delle attività didattiche e di ricerca.

Ai sensi della direttiva regionale sull'accreditamento (approvata con DGR 968 del 17/12/2007, come modificata con successive DGR 401 del 26/05/08 e con DGR 1013 del 01/12/08) le Università e gli altri soggetti equiparati non sono assoggettati all'obbligo di accreditamento in relazione alle attività istituzionali aggiuntive, in particolare quelle a carattere innovativo e/o sperimentale, di cui alla "Scheda Università".

Possono aderire e sostenere attivamente la realizzazione del progetto di dottorato (senza associarsi formalmente in ATS) altri soggetti sostenitori fra cui imprese pubbliche e private, altri enti ed istituzioni.

Articolo 5 – Tipologia interventi ammissibili POR CRO FSE

L'asse prioritario e l'obiettivo specifico sul quale prevedere il finanziamento delle azioni progettuali di cui al presente avviso sono i seguenti:

Asse: IV Capitale Umano

Obiettivo specifico: 1) *Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.*

Obiettivi da perseguire sul presente asse sono: a) promozione del raccordo tra il mondo dell'alta formazione, della ricerca e del lavoro, attraverso il finanziamento di progetti di dottorato che accrescano le competenze specifiche ed agevolino l'inserimento lavorativo di giovani laureati, con particolare riferimento a settori innovativi e strategici per lo sviluppo regionale.

b) sostegno alla competitività del sistema regionale e all'occupazione attraverso la valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario e di ricerca regionale e loro messa in rete, stimolo dei processi interni di riforma ed innovazione, internazionalizzazione e qualificazione delle risorse

Gli interventi finanziabili fanno riferimento all'Azione 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) e sono nello specifico i seguenti:

- *borse di dottorato di ricerca.*

Soggetti attuatori: Università e Istituti universitari, con sede legale in Toscana, in possibile partenariato con Enti di ricerca pubblici nazionali operanti sul territorio regionale.

Destinatari: giovani laureati

Copertura geografica: territorio della Regione Toscana; ai fini dell'attuazione dell'avviso le azioni previste devono svolgersi sul territorio regionale salvo periodi di studio e ricerca fuori regione e all'estero.

Articolo 6 Requisiti specifici dei corsi di dottorato ammissibili a finanziamento

I progetti di dottorato per i quali i soggetti indicati nell'articolo 4 possono presentare alla Regione domanda di finanziamento devono attestare di possedere i requisiti richiesti per ottenere l'accreditamento nazionale, secondo quanto indicato nel DM dell' 8 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”*.

I dottorati da presentare a finanziamento devono rispettare le seguenti condizioni:

- **durata** complessivamente non inferiore a 3 anni;
- tematiche riferite ad **ambiti disciplinari ampi, organici** e chiaramente **definiti**;
- il **collegio docenti** del corso deve prevedere la presenza formalizzata ed in via esclusiva di **almeno 16 docenti** fra professori ordinari, associati e ricercatori (non più di un quarto di ricercatori) in ruolo fino al termine del corso di dottorato, appartenenti a macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso, in possesso di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso. In caso di ATS composta anche da enti di ricerca il collegio può essere formato sino ad un quarto da soggetti appartenenti ai ruoli di dirigente di ricerca, primi ricercatori e ricercatori degli enti di ricerca;
- presenza nel collegio di **esperti** di comprovata qualificazione, anche non appartenenti ai ruoli dei soggetti associati, in misura non superiore al numero complessivo dei componenti appartenenti ai ruoli di questi ultimi.
- dichiarata disponibilità di qualificate e specifiche **strutture** operative e scientifiche per le attività di studio e ricerca, ivi inclusi (se pertinenti con la tipologia di corso) laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati ecc.;
- dichiarata disponibilità di adeguati **finanziamenti** per il sostegno alla ricerca che rendano possibile la stessa in modo adeguato alle tematiche del corso;
- **obbligo esposizione borse da parte dei soggetti attuatori**. In caso di: a) ATS con 2 o 3 partner associati: disponibilità della ATS di almeno 2 borse di dottorato triennali; b) ATS con 4 partner: disponibilità della ATS di almeno 3 borse di dottorato triennali. Le Borse in questione possono essere coperte con fondi propri dei partner o di altro finanziatore esterno. In tale numero minimo non sono in ogni caso da computare le borse regionali Pegaso richieste ed eventualmente assegnate con il presente avviso.
- previsione di attività (anche in comune fra più dottorati) di **perfezionamento linguistico e informatico** e nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Sono altresì caratteristiche necessarie per richiedere il finanziamento sul presente avviso:

- presenza di una **rete di collaborazione con il sistema imprenditoriale e/o pubblico**, che consenta lo sviluppo di attività formative in strutture non accademiche e che favorisca il raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni anche ai fini di un successivo impiego dei dottori di ricerca;
- utilizzo per almeno una parte del corso della **lingua inglese**;
- periodi di **studio e ricerca all'estero di almeno 4 mesi** da svolgersi nei 2 anni di dottorato finanziati con il presente avviso;
- predisposizione della tesi di dottorato in lingua italiana o inglese o altra lingua (nel caso la letteratura scientifica prevalente nella disciplina sia in lingua inglese o altra lingua straniera), previsione in ogni caso di sintesi della tesi sia in italiano che in inglese;
- le tesi di dottorato devono essere poste in versione elettronica in **e-repository** secondo quanto previsto nelle “Linee guida CRUI per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti”

- valutazione finale con il coinvolgimento di almeno 2 studiosi esterni ai soggetti attuatori del corso individuati sulla base della comprovata competenza nel tema affrontato nella tesi, è valutata positivamente la presenza di almeno 1 docente straniero.
- garanzia di pari opportunità nell'accesso.

Dovranno inoltre essere indicate nella domanda di finanziamento le seguenti informazioni sul corso:

- il tempo riservato alla didattica seminariale ed i suoi contenuti, il tempo e le finalità della formazione attraverso la pratica di attività di ricerca o *internship* in laboratori, aziende e centri di ricerca italiani o esteri;
- le modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi, con riferimento anche alle modalità della eventuale co-tutela;
- le finalità e le modalità di svolgimento dei periodi di studio all'estero.

I soggetti attuatori si impegnano a non istituire e a non rinnovare singolarmente ed autonomamente corsi di dottorato di ricerca locali afferenti gli stessi macrosettori CUN del progetto di dottorato regionale, istituito o in via di istituzione, presentato sul presente avviso regionale.

Possono essere ammesse limitate eccezioni a tale disposizione generale purchè esplicitate ed adeguatamente motivate nella domanda di finanziamento.

I soggetti attuatori si impegnano a non ammettere ai corsi dottorandi privi di borsa o di altro analogo sostegno finanziario disponibile.

A garanzia dei beneficiari delle Borse biennali Pegaso i soggetti attuatori si impegnano in ogni caso a garantire la borsa per il terzo ed ultimo anno di dottorato, anche mediante ricorso a finanziatori esterni pubblici o privati.

Articolo 7 – Avvio e termine dei corsi di dottorato e termine per la rendicontazione delle spese.

I corsi di dottorato finanziati sul presente avviso devono iniziare all'avvio dell'anno accademico 2013/14. Ciascuno dei suddetti corsi deve concludere le due annualità di corso finanziate con il presente bando entro il termine del 30 novembre 2015. Le borse di studio dovranno risultare effettivamente pagate (quietanzate) entro il 31/12/2015, pena la non riconoscibilità della spesa relativa. Il mancato rispetto dei termini indispensabile per il rispetto delle scadenze e degli adempimenti del fondo sociale europeo, comporta la revoca del finanziamento.

Articolo 8 – Spese ammissibili e numero Borse regionali

Sono costi ammissibili a finanziamento esclusivamente i costi per l'erogazione di borse di studio biennali a favore di dottorandi ammessi ai corsi di dottorato finanziati sul presente avviso. L'importo massimo per ciascuna borsa assegnata è quantificato in euro 20.000,00 medi annui, per un totale pari ad un massimo di 40.000,00 euro per il biennio di corso finanziato.

L'importo per ogni borsa è da considerarsi al lordo, comprensivo di tutti gli oneri, compresa la maggiorazione per permanenza all'estero.

Per ciascun progetto di dottorato può essere richiesta l'assegnazione di un numero massimo di Borse regionali Pegaso come di seguito quantificato:

- corso realizzato da ATS con 2 partner: 4 borse regionali
- corso realizzato da ATS con 3 partner: 7 borse regionali.

- corso realizzato da ATS con 4 partner: 9 borse regionali.

Articolo 9 – Requisiti dei destinatari delle borse di studio “Pegaso” e modalità di assegnazione.

Le borse regionali “Pegaso” sono assegnate, erogate e rendicontate dal soggetto attuatore tramite il capofila della ATS, a favore di dottorandi utilmente classificati nella graduatoria di ammissione al corso di dottorato, che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- avere un’età non superiore a 35 anni al momento della domanda di partecipazione al concorso
- dimostrare di saper utilizzare la lingua inglese parlata e scritta.
- dichiarare formalmente la propria disponibilità alla permanenza all’estero per almeno 4 mesi nell’arco del biennio finanziato con le borse regionali.

Il soggetto attuatore è tenuto a verificare il possesso dei suddetti requisiti prima dell’assegnazione della borsa di studio Pegaso.

Il soggetto attuatore realizza la selezione dei destinatari delle borse Pegaso sulla base di procedure, che assicurino la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso la potenziale utenza.

I relativi avvisi e l’atto di assegnazione formale della borsa Pegaso devono prevedere l’apposizione dei loghi dei soggetti finanziatori delle borse (Ue, Stato, Regione) nonché l’indicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 10 – Risorse disponibili

Ai fini dell’attuazione del presente avviso è destinato sul POR CRO 2007-13 asse IV un importo pari a 2.400.000,00 euro per complessive 60 borse biennali. Ulteriori 10 borse biennali potranno essere finanziate mediante fondi regionali aggiuntivi.

In riferimento ai progetti presentati ed ammissibili, alle risorse complessivamente disponibili, alla necessità di massimizzare la spesa del FSE, la Regione si riserva la facoltà di rimodulare il numero delle borse da assegnare e i relativi importi.

Articolo 11 – Modalità di presentazione della domanda

Le domande dovranno pervenire presso la Regione Toscana - Area Istruzione e educazione, Piazza dell’Unità d’Italia 1, 50123 Firenze entro la scadenza perentoria di cui all’articolo 3.

Le domande possono essere consegnate a mano dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, oppure inviate per raccomandata AR all’indirizzo sopra riportato.

Le domande devono essere consegnate in plico chiuso riportante la seguente dicitura: “Avviso POR CRO 2007-13 – Borse di studio Pegaso anno 2013”. Ciascun plico deve contenere un solo progetto. La domanda che pervenga oltre la scadenza prevista non sarà ammissibile e quindi non verrà valutata.

Articolo 12 Documenti da presentare

Per richiedere il finanziamento sul presente avviso occorre presentare la seguente documentazione:

- 1) **domanda di finanziamento** redatta secondo lo schema allegato (allegato A);
- 2) **formulario di progetto e PED (piano economico)** redatto secondo lo schema allegato (allegato B)
- 3) **copia dell’atto di costituzione della ATS** se già costituita, oppure **lettera di intenti** da cui risulti l’impegno a costituirsi in caso di approvazione del progetto, sottoscritta da tutti i partner.

4) **fotocopia documento di identità** del legale rappresentate del soggetto attuatore, in corso di validità .

5) **lettera di adesione** al progetto di eventuali altri soggetti sostenitori, per i quali non è prevista associazione formale in ATS.

La domanda di finanziamento, il formulario di progetto ed il PED devono essere presentate alla Regione utilizzando gli appositi modelli di domanda e formulario allegati al presente avviso. La domanda di finanziamento, il formulario e le dichiarazioni richieste devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto attuatore. In caso di ATS già costituita tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal solo legale rappresentante del soggetto capofila; in caso di ATS costituenda la documentazione deve essere sottoscritta anche dai legali rappresentanti di tutti i partner.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia di un proprio documento di identità valido, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e della altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/00.

La lettera di adesione dei soggetti sostenitori deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di questi ultimi o di chi ne ha procura e deve essere corredata dalla copia del documento di identità.

Ciascun progetto riguarda un solo corso di dottorato. Il progetto deve essere numerato e siglato in ogni pagina.

Articolo 13 – Ammissibilità delle domande a finanziamento

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili e approvabili se:

- pervenuti entro il termine indicato nell'articolo 3;
- presentati sull'apposita modulistica e con le modalità indicate nei precedenti articoli 11 e 12;
- presentati da soggetti ammissibili ai sensi dell'articolo 4 dell'avviso;
- sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona che abbia legittimità ad impegnare verso l'esterno l'ente di appartenenza in forza di procura o altro documento equivalente
- contenenti interventi ammissibili (articoli 5 e 6 dell'avviso);
- completi nella documentazione richiesta, nelle dichiarazioni e sottoscrizioni.
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura dell'ufficio regionale competente. I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

Articolo 14 – Valutazione

Le operazioni di valutazione sui progetti ammessi sono effettuate da un gruppo di valutazione nominato dal dirigente responsabile dell'Area Istruzione e educazione.

E' facoltà del gruppo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni. La valutazione è effettuata con riferimento ai criteri di "qualità e coerenza progettuale", "Risultati attesi", "soggetti coinvolti", "priorità". Sono finanziabili i progetti il cui punteggio di valutazione raggiunga almeno 55 punti su 100.

Nell'allegato C all'avviso sono dettagliati i criteri di valutazione con i relativi punteggi.

Articolo 15 - Approvazione graduatoria e pubblicità

La graduatoria dei progetti sarà predisposta entro la data del 26 luglio 2013 ed approvata con decreto del dirigente competente. La graduatoria sarà pubblicata, oltre che sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/cittadini/educazione-e-istruzione/universita>. Tale pubblicazione sul sito varrà come notifica degli esiti per tutti i soggetti richiedenti, non saranno inviate comunicazioni postali.

Articolo 16 – Adempimenti e vincoli del beneficiario del finanziamento

Per disciplinare la gestione del finanziamento, le modalità di rendicontazione e di pagamento il soggetto attuatore sottoscrive una convenzione con la Regione Toscana.

La convenzione viene sottoscritta con il soggetto individuato quale capofila della ATS costituita.

I partner devono costituirsi in ATS e l'atto deve essere trasmesso alla Regione Toscana entro 40 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria, in ogni caso prima della stipula della convenzione.

La convenzione viene stipulata entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria.

La data di avvio del progetto è considerata di norma quella di sottoscrizione della convenzione e rappresenta il giorno dal quale sono imputabili le spese. Il soggetto attuatore può richiedere all'Amministrazione di anticipare la data di avvio del progetto, motivandone l'esigenza.

Il soggetto attuatore deve dare comunicazione dell'avvio dell'attività formativa con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo ed inserire il dato nel sistema informativo regionale. Il soggetto attuatore deve dare comunicazione dell'adozione del bando per l'ammissione al corso di dottorato e per l'assegnazione delle Borse. Deve altresì trasmettere l'elenco dei soggetti assegnatari delle borse di studio regionali e dare comunicazione sulle sedi amministrative in cui sono conservati gli atti di selezione ed assegnazione delle stesse (composizione commissione, verbali, graduatorie, atti assegnazioni ecc.), gli atti amministrativo-contabili di erogazione delle borse e la formalizzazione della composizione del collegio docenti, anche ai fini di verifiche in loco. E' tenuto a far sottoscrivere ai dottorandi assegnatari delle borse regionali un atto unilaterale di impegno dove vengano riportati requisiti, condizioni, vincoli ed adempimenti necessari per l'acquisizione ed il mantenimento della borsa di studio regionale. Deve altresì comunicare alla regione numero ed elenco degli assegnatari delle altre borse di studio.

Il soggetto attuatore è tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

I dottorandi assegnatari delle borse regionali devono produrre al termine del primo anno e al termine del biennio una relazione sulle attività formative frequentate e sulle attività di ricerca intraprese, sui principali risultati, sui soggiorni all'estero e sul grado di soddisfazione del corso, che deve essere trasmessa all'Area istruzione e educazione a cura del soggetto attuatore.

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE sono condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti.

L'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore per l'ammissione ai dottorati di cui al presente finanziamento, nonché l'atto di assegnazione delle borse regionali devono prevedere l'indicazione

dei loghi dei soggetti finanziatori (UE, Stato, Regione); l'indicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento; il rispetto della DGR 534/2006 relativa all'inclusione dei parametri di genere negli avvisi finanziati con risorse regionali; il rispetto delle indicazioni previste dalla DGR 1179/11 e ssmm per quanto concerne la pubblicizzazione delle attività con particolare riferimento a modalità e criteri di selezione trasparenti, modalità di divulgazione dell'avviso e condizioni relative alla concessione della borsa.

I destinatari delle borse di studio "Pegaso" dovranno possedere i requisiti indicati nel presente avviso e individuati nel progetto finanziato e tali da assicurare la ricaduta degli effetti sul territorio regionale toscano.

I fondi erogati per borse di studio regionali a favore di dottorandi che rinuncino ed interrompano il corso nei primi 3 mesi, ovvero senza aver conseguito alcun risultato documentato in termini di competenze acquisite non sono riconosciuti a rimborso dalla Regione. In caso di rinuncia in ogni caso il soggetto attuatore è tenuto a richiedere al borsista e a trasmettere alla Regione dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 che motivi la rinuncia.

In caso di sospensione del corso dovuta per legge del dottorando beneficiario di Borsa Pegaso, il soggetto attuatore può comunque richiedere alla Regione la copertura dei costi della borsa riferiti ai mesi di frequenza del corso pagati (con mandato quietanzato) entro la data ultima del 31 dicembre 2015. I casi di sospensione, con la relativa motivazione, devono essere comunicati alla Regione entro 5 giorni dal loro verificarsi. Non saranno in ogni caso rimborsati i costi della borsa pagati successivamente alla data del 31 dicembre 2015.

Ai fini della documentazione delle spese per le borse di studio regionali occorre presentare:

- 1) Cedolini paga/borsa mensili emessi in favore dei destinatari delle borse di studio regionali debitamente annullati tramite apposizione di timbro di imputazione al Fondo Sociale Europeo;
- 2) Documento attestante il pagamento dei cedolini paga: mandato di pagamento quietanzato dal tesoriere o documentazione equivalente.
- 3) Attestazione di pagamento degli oneri fiscali e previdenziali (Mod. F24);
- 4) Prospetto di riepilogo Mod. F24 in cui siano esplicitati gli oneri fiscali e previdenziali versati per singolo destinatario della borsa per periodo di riferimento.

I pagamenti a favore del destinatario della borsa devono essere effettuati mediante bonifico bancario o conto corrente postale o assegno circolare o assegno bancario non trasferibile.

I giustificativi di spesa portati a rendiconto devono essere debitamente annullati tramite l'apposizione di timbro ad inchiostro indelebile (non sul retro del documento).

A titolo di esempio, il timbro da apporre sui giustificativi di spesa può essere strutturato nel seguente modo:

| |
|---------------------------|
| Soggetto Attuatore |
| POR..... Asse |
| Codice progetto..... |
| Progetto..... |
| |
| Imputazione per €..... |

Il soggetto attuatore deve presentare alla Regione Toscana-Area di Coordinamento Istruzione e Educazione, entro 60 giorni dalla comunicazione di fine progetto, il dossier di rendiconto contenente:

- scheda finanziaria validata, utilizzando il format presente sul sistema informativo, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- poiché è prevista un'unica voce di spesa, B 2.4.13 – "Borse di studio" per ciascun borsista a voce di spesa della scheda finanziaria dovrà essere allegata una tabella-elenco contenente per ciascun destinatario di borsa l'elenco dei giustificativi di spesa, tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e relativo importo (quietanze);

- copia conforme della documentazione di spesa come sopra descritta, organizzata ed ordinata in fascicoli distinti per i diversi destinatari della borsa, come da tabella-elenco in modo da agevolare il controllo;
- copia conforme dei Mod. F24 e prospetti di riepilogo Mod. F24 in cui siano esplicitati gli oneri fiscali e previdenziali versati per singolo destinatario per periodo di riferimento;
- relazioni dei borsisti Pegaso: attività seminariali frequentate, attività di ricerca svolte, principali risultati conseguiti, pubblicazioni, specifica dei periodi trascorsi all'estero con indicazioni attività svolte e benefici ottenuti in termini di qualificazione;
- relazione finale sul progetto del soggetto attuatore: attività svolte e risultati conseguiti dal progetto di dottorato, punti di forza/elementi da valorizzare ed eventuali scostamenti da quanto previsto e/o criticità.

Il finanziamento sarà erogato a favore del soggetto beneficiario secondo i tempi e le modalità seguenti:

1 – anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Area Istruzione e educazione, una volta che sia stata sottoscritta la convenzione;

2 – successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore alla Regione ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi e le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;

3 – erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore alla Regione del rendiconto e delle relazioni finali; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte della Regione (secondo le 2 fasi indicate nella DGR 1179/11 par. B.12).

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato dagli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura operazione.

I soggetti attuatori sono in ogni caso tenuti a conoscere ed applicare per quanto pertinente le procedure approvate con DGR 1179/11 e ssmm, nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. Ce 1083/2006, Reg. Ce 1828/2006).

In particolare con riferimento alla DGR 1179/11: Sezione A paragrafi A.1. (a); A.5.; A.11; A.13, A.14, A.15, A.16; Sezione B paragrafi B.1, B.2 e B.3 (PED) limitatamente all'indicazione nella componente RICAVI del solo contributo pubblico per le borse regionali aggiuntive e nelle voci di costo alla valorizzazione della sola voce B.2.4.13 "*borse di studio, assegni di ricerca*"; B.6, B.7, B.8, B.12.

Art. 17 Valutazione finale sugli esiti dei progetti finanziati

Il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione ai competenti uffici regionali, al termine del progetto, di una relazione di valutazione finale sugli esiti degli interventi.

La relazione di valutazione si configura quale momento di verifica e di giudizio delle strutture universitarie beneficiarie sui risultati che emergono dal monitoraggio in itinere e finale del progetto. A tale scopo i soggetti attuatori predispongono adeguati sistemi di rilevazione anche della soddisfazione dei destinatari. Insieme alla suddetta relazione finale a cura dei soggetti attuatori

devono essere trasmessi i report sullo svolgimento delle attività e sui risultati raggiunti a cura di ciascun assegnatario della Borsa regionale.

Articolo 18 – Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali (Reg. Ce 1828/2006 pubblicato sulla GUCE L. 371 del 27.12.2006).

Articolo 19 – Tutela dati personali

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e sm.

Articolo 21 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è l'Area Istruzione e educazione (Dirigente Ing. Marco Masi).

Articolo 22 – Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito internet della Regione Toscana alla pagina <http://www.regione.toscana.it/cittadini/educazione-e-istruzione/universita>.

Informazioni sull'avviso possono essere richieste all'Area Istruzione e educazione tramite il seguente indirizzo mail: altaformazioneuniversitaria@regione.toscana.it.

Allegati all'avviso:

A – Domanda di finanziamento

B - Formulario di progetto e PED (piano finanziario)

C – Sistema di valutazione

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità previste dalla legge regionale 32/2002 e dal POR Ob. 2 CRO FSE
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità *manuale / informatizzato*
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter effettuare l'istruttoria delle domande e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento.
4. I dati, limitatamente agli esiti finali delle procedure di individuazione dei soggetti assegnatari dei finanziamenti, saranno oggetto di diffusione, anche via internet, secondo le norme della RT regolanti la pubblicità degli atti amministrativi.
5. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana

6. Il responsabile del trattamento è l'Area Istruzione e educazione.
7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile.
9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

